

Ambito n.3:

l'ambiente insediativo de "L'urbanizzazione reticolare del Bassanese"

1. Obiettivi principali del P.T.C.P. relativi all'Ambito Insediativo sono:

- a. **controllare il consumo di suolo nei Comuni di cintura** essendo caratterizzati da un'ampia dispersione;
- b. garantire maggiore equilibrio tra gli insediamenti residenziali ed i servizi alla popolazione, consentendo anche la riqualificazione dei tessuti urbani di scarsa qualità ed una maggiore offerta dei servizi alla persona, attraverso il rafforzamento della capacità di coordinamento e cooperazione dei Comuni (in particolare Bassano e Comuni di cintura) in materia di governo del territorio;
- c. accompagnare la riqualificazione delle aree dismesse ad un disegno strategico a livello territoriale;
- d. perseguire il riequilibrio territoriale e, soprattutto, tendere alla realizzazione di condizioni di parità - sia a livello di opportunità occupazionali che di dotazioni infrastrutturali e di servizi - tra le aree più sviluppate, situate lungo il versante pedemontano, e le aree più marginali, poste nella parte più montana del territorio e afflitte da fenomeni di spopolamento;
- e. Valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali e agricole, creando condizioni per l'avvio di un nuovo processo di crescita dell'area che faccia leva sulle risorse naturali e ambientali dell'Astico-Brenta e sullo sviluppo di nuove attività produttive sostenibili collegate alla valorizzazione ed alla fruizione di tali risorse".
- f. Promuovere l'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale e rurale, escursionistico ed enogastronomico;
- g. Incentivare delle politiche di creazione di mercati locali specifici per la valorizzazione dei prodotti locali e filiere particolari;
- h. Riqualificare l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita lungo le strade mercato sfruttando le potenzialità esistenti al fine di evitare l'insediamento di nuove attività di medie o grandi dimensioni che possono aumentare la congestione viaria;
- i. governare le attività estrattive in modo organico, al fine di non compromettere ulteriormente zone territoriali attualmente intatte e soprattutto assicurare il recupero ambientale e il riuso, in armonia con il territorio, di aree già compromesse;***
- j. incentivare l'offerta del settore alberghiero, in particolare a Bassano del Grappa, Marostica;
- k. valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico;

2. "Le città e gli insediamenti urbani".

a. obiettivi:

- i. rafforzare il ruolo urbano di Bassano;
- ii. valorizzare e tutelare il paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, del sistema collinare e dei borghi, dei centri antichi, delle ville e dei poderi;
- iii. riconoscere e mantenere il policentrismo e le relazioni reticolari dei tessuti edilizi consolidati;
- iv. valorizzare il ruolo identitario del territorio e riqualificare del sistema insediativo esistente;
- v. sviluppare le relazioni reticolari e l'organizzazione policentrica tra gli insediamenti, con le loro specializzazioni urbane e/o produttive e i loro peculiari valori storici e ambientali;
- vi. garantire la vivibilità degli insediamenti lungo la SS 47.

b. direttive:

- i. potenziare il centro antico di Bassano e i servizi esistenti, anche di livello territoriale, garantire una migliore fruizione dei principali servizi di scala sovracomunale quali ospedale e polo scolastico;

- ii. programmare circuiti turistici integrati costruiti sulla forma del territorio svolto dai nuclei storici, sulle tracce della centuriazione a sud di Marostica e nell'area tra Bassano e Cittadella, sull'architettura religiosa anche minore e sull'organizzazione territoriale della collina, in particolare dei borghi, nuclei, ville fattoria e case coloniche sparse sul territorio;
- iii. promuovere il completamento, il riordino, la riqualificazione morfologica e funzionale dei tessuti edilizi consolidati e valorizzare, con politiche di identificazione, le specializzazioni proprie;
- iv. valorizzare il ruolo assolto dall'edilizia di origine rurale di tipologia tradizionale, come fattorie, case coloniche e relativi annessi agricoli, soprattutto se ricompresa all'interno dell'ambito urbano;
- v. recuperare e riqualificare le aree di pertinenza fluviale attraverso la creazione di elementi fruitivi e di connessione tra gli insediamenti, sia lungo l'asta fluviale che lungo i torrenti;

3. "La rete delle infrastrutture per la mobilità"

a. Obiettivi

- i. favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali;
- ii. potenziare l'interscambiabilità del sistema ferro-gomma e sviluppare il progetto SFMR per Bassano;
- iii. riorganizzare complessivamente la mobilità delle merci per favorire il riequilibrio modale ferro-gomma;
- iv. valorizzare e recuperare sotto il profilo ambientale la strada mercato SS 47 tra Bassano e Rosà.

b. direttive:

- i. razionalizzare i flussi di traffico crescenti con la ri-gerarchizzazione del sistema della viabilità, programmando interventi sulla rete locale, sia carrabile che ciclopedonale, sviluppando le linee urbane pubbliche del Bassanese coinvolgendo i Comuni di cintura;
- ii. verificare le potenzialità del potenziamento dell'interscambiabilità del sistema ferro-gomma rispetto ai progetti relativi all'area dell'Ex-ospedale, e riorganizzare il trasporto pubblico su gomma urbano ed extraurbano creando una stazione intermodale nell'attuale stazione FS di Bassano, la cui trasformazione potrebbe concorrere alla riqualificazione dell'area come luogo urbano e fungere da cerniera tra il centro storico e i quartieri ad est della città, oggi separati dalla linea ferroviaria e dall'unico accesso alla stazione nel lato ovest;
- iii. potenziare la linea Venezia-Bassano-Trento;**
- iv. Programmare interventi per la riqualificazione dei bordi stradali e di messa in sicurezza della viabilità principale.

4. "Il territorio rurale"

a. Obiettivi:

- i. formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica dell'intero territorio;
- ii. valorizzazione dell'assetto agrario storico per ciò che concerne le sistemazioni del terreno, la viabilità podereale, la complessità dell'organizzazione storica del tipo territoriale delle ville-fattoria e dei relativi poderi;
- iii. valorizzazione delle testimonianze delle antiche sistemazioni fondiarie, derivate, sin dall'antichità, dal reticolo della centuriazione romana e dal sistema dei canali irrigui diramati dal fiume Brenta;
- iv. prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico.

b. direttive:

- i. recuperare e riqualificare i tracciati storici e la rete sentieristica esistente, tutelandola da ulteriori pressioni insediative; valorizzare il ruolo connettivo svolto storicamente dai sistemi fluviali del Brenta;
- ii. mantenere la qualità della trama agraria tipica, caratterizzata da una forte alternanza e promiscuità di colture con particolare riferimento alle ciliegie, all'olivo e alla vite; promuovere la coltura storica delle ciliegie e dell'olivo e la qualificazione della relativa filiera;
- iii. promuovere con tutti i Comuni interessati dalla "Civiltà delle Rogge", circuiti turistico-culturali da sviluppare in rete; mantenere gli itinerari di interesse storico/ambientale come il "percorso eco-museale" fra l'Astico e il Brenta;
- iv. mantenere e tutelare i sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate.

Ambito 9

l'ambiente insediativo dei "territori di montagna"

1. Obiettivi principali del P.T.C.P. relativi all'ambito insediativo sono:

- a. promuovere la riqualificazione e il miglioramento dell'habitat rurale dei territori montani attraverso **l'integrazione spaziale, economica e funzionale delle aree più marginali con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo;**
- b. promuovere la **tutela e la valorizzazione delle valenze ambientali, naturalistiche e storiche culturali testimoniali dell'area come opzione strategica di medio e lungo periodo** per assicurare un futuro sostenibile nell'area;
- c. potenziare e diversificare il tessuto produttivo in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori e imprese, la valorizzazione delle risorse umane;
- d. Valorizzare le diverse vocazioni del territorio, attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale.
- e. Promozione della "Rete agro-alimentare dell'Altopiano" definita quale eccellenza del sistema produttivo relativo ai prodotti tipici dell'Altopiano
- f. Valorizzazione e tutela dei prodotti tipici del territorio creando mercati locali specifici per prodotti locali, attraverso altresì la valorizzazione del sistema delle malghe (interventi da promuovere con l'obiettivo prioritario di tutela del paesaggio ed il controllo dello sviluppo)
- g. Riorganizzazione competitiva dell'offerta e valorizzazione delle risorse locali nel settore turistico
- h. **Tutela delle attività commerciali locali nelle aree marginali**

2. "Le città e gli insediamenti urbani",

a. Obiettivi:

- i. promuovere **politiche di limitazione d'uso del territorio** soprattutto dei territori di montagna ad alta intensità turistica,
- ii. **limitare il processo di abbandono di alcuni centri comunali, e di numerose contrade** e nuclei sparsi sul territorio, che vanno incontro al fenomeno di emigrazione verso la pianura.
- iii. potenziare il pacchetto turistico
- iv. promuovere lo studio, lo sviluppo e l'applicazione di energie compatibili con l'ambiente; promuovere attività economiche compatibili con l'ambiente.

b. Direttive:

- i. Introdurre **politiche di tutela assoluta del territorio rurale**, di valorizzazione dei centri storici minori, di controllo della crescita delle seconde case e di valorizzazione dell'offerta del settore alberghiero, in particolare ad Asiago, promuovendone la diffusione in rete;
- ii. Promuovere l'attivazione e la localizzazione distribuita dei servizi alla persona, prevedere contributi sui costi di riscaldamento delle abitazioni e incentivi per l'installazione di sistemi di riscaldamento ecocompatibili;

- iii. migliorare l'offerta di servizi alla persona;
- iv. **incentivare i "crediti verdi"** per le industrie che producono energia ecocompatibile.

3. "La rete delle infrastrutture per la mobilità"

a. Obiettivi

- i. Migliorare le relazioni dell'area con i maggiori centri urbani di pianura;
- ii. Incentivare sistemi alternativi di trasporto, sia legati alla produzione, che al turismo.

b. Direttive:

- i. **promuovere interventi di allargamento e messa in sicurezza della viabilità principale, la sistemazione dei ponti lungo l'Astico e il Brenta; il potenziamento linea ferroviaria Valsugana e i collegamenti con Bassano e Padova;**
- ii. recuperare e riqualificare l'ex tracciato ferroviario del treno dell'Altipiano che collegava Asiago – Canove – Treschè Conca; incentivare la promozione dell'aeroporto Porta dell'Altipiano, dedicandolo al turismo, quale punto di partenza per le visite delle montagne con gli aeromobili e altri mezzi aerei.

4. "Il territorio rurale"

a. Obiettivi:

- i. Promuovere il territorio e valorizzare la sua economia turistica;
- ii. Promuovere una pianificazione basata sulla conoscenza delle qualità e delle connotazioni specifiche ambientali dell'area;
- iii. **Mettere in sicurezza il territorio dai rischi idrogeologici (frane, valanghe, dissesti diffusi).**

b. Direttive:

- i. Costituire una rete integrata di servizi per il turismo, per un territorio allargato, grazie all'offerta di "pacchetti" in grado di "intercettare" domande diverse (dal turismo naturalistico, al turismo invernale, al turismo termale, al turismo enogastronomico, turismo sportivo, al turismo d'arte); promuovere forme di turismo ad "impatto dolce" sul territorio (ciclismo, trekking, orienteering ecc.); valorizzare la sentieristica d'escursione, legata alla straordinarietà dei luoghi e alle testimonianze di percorsi risalenti al medioevo in Val Gardena che interessa parte dei territori dei comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio e Valstagna; recupero dei percorsi e delle attrezzature della grande guerra, il "sentiero della Pace" nei Comuni di Asiago, Roana, Rotzo; recupero e valorizzazione delle strutture per lo sci alpino (150 km di piste) e lo sci nordico (500 km di piste) sull'Altopiano dei Sette Comuni, sui Monti Lessini, sul Pasubio e sulle Piccole Dolomiti Vicentine, del Canale del Brenta, del Massiccio del Grappa e di Granezza, riconosciuti dalla Regione Veneto come Siti di Importanza Comunitaria; costituire una rete dell'ospitalità rurale, riqualificando e valorizzando il sistema di malghe, produttive e non, e i villaggi turistici degli anni 70;
- ii. promuovere **incentivi specifici per recuperare le aree terrazzate a vocazione agricola**, abbandonate negli ultimi decenni con conseguente perdita di territorio produttivo, di colture tradizionali e aumento dei rischi naturali legati al dissesto idrogeologico (frane, valanghe, dissesti diffusi);
- iii. costituire una rete dell'ospitalità rurale, riqualificando e valorizzando il sistema di malghe, produttive e non, e i villaggi turistici degli anni 70, valorizzare i percorsi e le attrezzature della prima guerra mondiale e le alte valenze ambientali dell'area (escursioni, sci nordico, cicloturismo,...).

Direttive specifiche per gli Ambienti Insediativi

AMBIENTE INSEDIATIVO 3

L'urbanizzazione reticolare del Bassanese

I. L'ambiente insediativo n. 3 condivide, assieme agli ambienti insediativi n. 4 (parte), 7 (parte), 9 (parte), gli obiettivi di sviluppo previsti per l'areasovracomunale regionale n. 17 – Asiago-Bassano-Thiene (all. "A" della L.R. n.15/2004);

II. In tale ambiente insediativo il rapporto "mq. di superficie di vendita di grandi strutture/popolazione x 1000 abitanti", risulta inferiore alla media regionale;

III. L'ambiente insediativo confina a nord con la provincia di Trento, ad est con le province di Belluno e Treviso, e sud con la provincia di Padova;

IV. Non è previsto l'insediamento di grandi strutture di vendita in quanto si richiede il miglioramento e lo sviluppo della rete distributiva esistente nel rispetto delle condizioni sottoindicate:

___ *Riqualificare l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita lungo le strade mercato cercando di sfruttare le potenzialità esistenti al fine di sfavorire l'inserimento di nuove attività di medie o grandi dimensioni;*

___ *Recuperare e riqualificare le aree dismesse o sottoutilizzate per il miglioramento della qualità dei servizi territoriali;*

___ *Incentivare la permanenza degli esercizi di vicinato all'interno dei centri storici e creare le opportunità necessarie all'apertura di nuovi;*

AMBIENTE INSEDIATIVO 9

I Territori della montagna

I. L'ambiente n. 9 condivide, (per la parte di appartenenza), assieme agli ambienti insediativi n. 3, 4 (parte), 7 (parte), gli obiettivi di sviluppo previsti per l'area sovracomunale regionale n. 17 – Asiago-Bassano-Thiene (all. "A" della L.R. n. 15/2004). L'ambiente n. 9 condivide altresì, (per la parte di appartenenza), assieme agli ambienti insediativi n. 2 (parte), 4 (parte), 5, 6, 9 (parte), gli obiettivi di sviluppo previsti per l'area sovracomunale regionale n. 18 – Arzignano- Valdagno-Schio (all. "A" della L.R. n. 15/2004).

II. In tale ambiente insediativo il rapporto "mq. di superficie di vendita di grandi strutture/popolazione x 1000 abitanti", risulta superiore alla media regionale;

III. L'ambiente insediativo confina ad est con le province di Treviso e Belluno, ed a nord con Trento;

IV. Non è previsto l'insediamento di grandi strutture di vendita in quanto si richiede il miglioramento e lo sviluppo della rete distributiva esistente nel rispetto delle condizioni sottoindicate:

___ *Salvaguardare e riqualificare i centri storici favorendo un'integrazione armonica degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano esistente nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali del contesto sociale;*

___ *Agevolare gli insediamenti che prevedono la ricollocazione o riqualificazione degli esercizi di vicinato già operanti sul territorio anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali ed il contesto sociale.*

SISTEMA AMBIENTALE E DELLE RISORSE NATURALISTICHE

Programmazione e pianificazione dell'attività di cava:

La programmazione dell'attività estrattiva sul territorio provinciale è regolata dalle vigenti disposizioni statali e regionali in materia e dagli strumenti di pianificazione contemplati dalle citate disposizioni. In ogni caso, gli strumenti di pianificazione provinciale devono perseguire l'obiettivo di conciliare le esigenze di tutela del territorio e dell'ambiente con quelle socio-economiche di produzione delle materie prime (minerali e materiali lapidei) richieste dal mercato. Il PTPC prevede specifici studi di settore per i diversi ambiti estrattivi, che costituiranno la base per il **futuro Piano Provinciale di escavazione**. Tali studi devono comprendere le attività in essere e gli ambiti ipotetici in cui far insistere l'attività estrattiva, tutelando le aree intatte e approfondendo le ipotesi di adeguati utilizzi delle aree già compromesse, prescrivendo ottimali indicazioni per le modalità di scavo e di ripristino ambientale.

Le direttive del PTPC per i piani/programma in materia di attività estrattiva hanno per oggetto le seguenti azioni:

- Preventiva **analisi della qualità ed accessibilità viaria dei giacimenti di materiale** che giustifichi eventuali ipotesi di sviluppo;
- Approfondita verifica della situazione vincolistica dell'area con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali;
- Apertura di nuove cave prioritariamente in aree già interessate dall'attività estrattiva;
- concentrazione dell'attività in aree già sfruttate e loro prossimità;
- completamento dello sfruttamento per le aree già autorizzate ;
- espansioni in aree adiacenti a quelle già coltivate attraverso ampliamenti o nuove autorizzazioni nell'ambito limitrofo prevedendo anche accorpamenti di aree estrattive;
- progettazioni unitarie per insieme estrattivo o per gruppi di cave;
- riqualificazione/ricomposizione di intere aree con eliminazione di diaframmi o relitti di escavazione, allo scopo di restituire all'ambiente e alla collettività le aree manomesse nella loro interezza;
- ottimizzazione delle tecniche estrattive, incentivando, laddove possibile, la estrazione in galleria/sotterraneo,
- privilegiare la ricomposizione attraverso interventi in stretta successione che permettano la mitigazione degli impatti.

Nel particolare il PTPC sviluppa alcune considerazioni relative ad aree sensibili del territorio e che dovranno essere recepite in sede degli studi di settore

Ambiti montani (Altopiano di Asiago)

La valutazione dell'esistente consente di individuare più di una decina di ambiti estrattivi dislocati sul territorio dell'Altopiano, tutti in aree già interessate da attività estrattive in atto.

Vanno pertanto definite gli ambiti di completamento (da attuare secondo le direttive sopra indicate) e, limitatamente ai siti le cui condizioni geologiche, geomorfologiche e infrastrutturali lo consentano, anche ambiti di espansione delle attività estrattive, da attivare una volta esauriti quelli di completamento. Le cave in sotterraneo non appaiono strettamente vincolate alla definizione degli insiemi proposti e comunque sono da promuovere per gli aspetti positivi legati al minore impatto sul territorio e sull'ambiente.

Si indicano infine alcune regole per quanto riguarda la gestione da parte della Provincia delle attività di cava per le argille, le ghiaie e i detriti.

Argille: l'estrazione di argille per laterizi ha coinvolto storicamente la media pianura (Isola Vicentina, Villaverla, Caldogno, Costabissara,...) fino a quasi esaurire la risorsa in questa parte di territorio. Pertanto l'attività estrattiva, concluse le estrazioni delle aree non ancora utilizzate, dovrà necessariamente rivolgersi ad altri settori del territorio provinciale. Gli interventi in aree non compromesse da cave di argilla dovranno essere subordinati alla presentazione di un piano organico di sfruttamento e sistemazione delle singole parti del territorio evitando per quanto possibile la presentazione di progetti singoli non collegati al contesto territoriale più vasto e curando in particolare l'assetto finale idraulico ed agricolo dei fondi.

Ghiaia e sabbia: il PTPC prende atto e recepisce le indicazioni dell'adottato Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAC), con le seguenti precisazioni:

- il fabbisogno di ghiaia e sabbia posto in carico alla Provincia potrà essere compensato da materiali alternativi con caratteristiche assimilabili quali detrito, materiali associati da coltivazioni minerarie e da volumi di scarto dalla ricomposizione di cave autorizzate, inerti riciclati, materiali da scavi vari, ecc.
- gli scavi in falda, per modalità di lavoro ed impatto ambientale - idraulico/idrogeologico, sono da limitare al massimo; potrà essere valutato, nel rispetto della normativa vigente, l'ampliamento delle attività in falda esistenti.

Detrito e pietrisco: Per quanto riguarda l'ambito della Valbrenta, considerato il proliferare delle attività ivi insistenti con evidenti problematiche di tipo viabilistico e ambientale il PTPC prevede la **redazione di uno**

specifico studio “Pianificazione degli interventi di riduzione del rischio geologico nella Valbrenta”, che ,valutando i lavori di messa in sicurezza e le attività di cava in essere e prevedibili, proponga una regolamentazione temporale e sulle modalità degli interventi in modo da limitare gli impatti sull’area .

Per cave di detrito/pietrisco in altre zone della Provincia sono valide le indicazioni e le linee guida riportate per le cave di calcare da taglio.